

## XVI LEGISLATURA

## BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2008  
**96ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**Massimo GARAVAGLIA**  
*indi del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

## IN SEDE REFERENTE

**(1210 e 1210-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009 - 2011 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

- (Tabb. 1, 1-bis), Stati di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza)

- (Tabb. 2 e 2-bis) Stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza)

**(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente **Massimo GARAVAGLIA**, nel pronunciare le inammissibilità relative ai commi da 16 a 42 dell'articolo 2, dichiara inammissibili gli emendamenti 2.247, 2.297, 2.298, 2.348, 2.349, 2.365, 2.3730, 2.386, 2.388, 2.392, 2.406, 2.230, 2.235, 2.236, 2.242, 2.248, 2.251, 2.264, 2.267, 2.274, 2.275, 2.276, 2.277, 2.278, 2.295, 2.296 e 2.328. Informa altresì che sono stati presentati gli ordini del giorno G/1209/100/5, G/1209/101/5, G/1209/102/5, G/1209/103/5, G/1209/104/5, G/1209/105/5 e G/1209/82/5 (testo 2) (pubblicati in allegato al resoconto della presente seduta).

Il senatore **MERCATALI (PD)** interviene per sottolineare, in relazione alle inammissibilità dichiarate nel corso della precedente seduta, come non possa essere condivisa la ritenuta estraneità per materia delle proposte emendative attinenti il trattamento normativo delle fattispecie legate agli eventi alluvionali che sono sempre state ritenute ammissibili nel corso degli anni precedenti in sede di esame della manovra finanziaria.

Il senatore **Alberto FILIPPI (LNP)** illustra l'emendamento 2.206 evidenziando come tale proposta, senza generare costi aggiuntivi, modifichi la normativa statale in materia di pagamento delle tasse automobilistiche per i veicoli omologati oltre la categoria "euro 2" ampliandone il campo di applicazione e agevolando l'adozione da parte delle regioni di una regolamentazione conforme.

I senatori **STRADIOTTO** (PD) e **MERCATALI** (PD) aggiungono la propria firma all'emendamento 2.287.

Il presidente GARAVAGLIA illustra quindi l'emendamento 2.288, osservando che lo stesso tende a modificare la normativa in materia di incentivi per il personale del pubblico impiego, collegando i premi annuali di produttività anche al conseguimento di risparmi di spesa.

Il senatore **LUSI** (PD) illustra l'emendamento 2.351, il quale affronta la tematica degli stanziamenti destinati alla sicurezza degli edifici scolastici. In tale ambito, sottolinea che la proposta emendativa interviene sulla disciplina delle spese soggette al rispetto del patto di stabilità interno, escludendo dal computo dei vincoli i costi sostenuti per l'edilizia scolastica e per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici, in tal modo consentendo l'adozione di misure urgenti e di estremo rilievo.

Il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (LNP) illustra poi l'emendamento 2.352 il quale, intervenendo sempre sulla materia dei vincoli imposti alle spese pubbliche dalla necessità di rispettare il patto di stabilità interno, mira a salvaguardare gli stanziamenti destinati alla realizzazione di interventi conseguenti alla dichiarazione di "grande evento".

Il senatore **ZANETTA** (PdL) illustra l'emendamento 2.355 tendente ad escludere, ai fini del calcolo per la verifica del rispetto del patto di stabilità interno, le risorse percepite dai Comuni quale compensazione territoriale legata a fattori ambientali quali, ad esempio, l'essere sede di centrali energetiche. Auspica pertanto una positiva valutazione da parte del Governo della proposta.

Il presidente GARAVAGLIA condivide le considerazioni testé svolte dal senatore Zanetta, rilevando a propria volta come le esigenze delle realtà territoriali interessate da situazioni eccezionali di utilizzo del suolo debbano essere adeguatamente valutate.

Il senatore **LATRONICO** (PdL) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.355.

Il senatore **STRADIOTTO** (PD) illustra l'emendamento 2.366, il quale è finalizzato a consentire agli enti locali di fruire di un regime di esenzione di talune spese ai fini del conteggio per la verifica del rispetto del patto di stabilità interno anche per gli anni 2009 e seguenti. Fa osservare che le maggiori disponibilità rinvenienti dalla proposta emendativa potrebbero essere destinate alla messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Il senatore **ZANETTA** (PdL) descrive quindi i contenuti dell'emendamento 2.367, che mira ad escludere dal conteggio ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno le spese direttamente connesse alla realizzazione di investimenti in infrastrutture e destinate alla realizzazione delle opere principali inserite nella legge obiettivo.

Il senatore **MERCATALI** (PD) suggerisce che le proposte emendative concernenti il regime di esenzione di talune spese dai calcoli per la verifica del rispetto del patto di stabilità vengano accantonate in vista di una considerazione unitaria da parte dell'Esecutivo e di una trattazione organica.

Il sottosegretario VEGAS si dichiara disponibile ad una valutazione complessiva degli emendamenti in discorso, sottolineando peraltro l'opportunità di un accantonamento di talune proposte, successivamente all'illustrazione delle stesse e all'espressione dei pareri.

Il presidente AZZOLLINI suggerisce di enucleare, nel novero delle proposte emendative attinenti il rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, quelle di maggiore rilievo, in vista dell'accantonamento per una valutazione successiva.

Il senatore **LUSI** (PD) illustra l'emendamento 2.368 il quale, in tema di conseguenze di mancato rispetto del patto di stabilità interno da parte di un ente locale, mira ad eliminare il divieto, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio.

I senatori **LUSI** (PD), **STRADIOTTO** (PD) e **MERCATALI** (PD) aggiungono poi la propria firma all'emendamento 2.370.

Il senatore **STRADIOTTO** (PD) illustra quindi l'emendamento 2.372, finalizzato ad agevolare l'effettuazione dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni dovuti alle imprese creditrici nell'ultima parte dell'esercizio finanziario, superando le limitazioni di cassa derivanti dall'osservanza dei vincoli alle spese imposti dal patto di stabilità interno.

Il senatore **LUSI** (PD) appone la propria firma all'emendamento 2.257.

Il senatore **LEGNINI** (PD) appone la propria firma all'emendamento 2.389 e si sofferma sugli emendamenti 2.390 e 2.391 tendenti, attraverso diverse formulazioni, a prevedere che le spese per interventi correlati ai finanziamenti dell'Unione europea non siano computate nel patto di stabilità interno delle Regioni e delle Province autonome.

Chiede quindi che sia accantonato l'emendamento 2.402 al fine di effettuare il dovuto approfondimento: difatti, in seguito al sistema di incentivi previsto per la produzione di energia rinnovabile, molti enti hanno promosso consistenti investimenti in tale settore. A tale riguardo, sarebbe opportuno che tali investimenti venissero esclusi dal patto di stabilità interno, sebbene occorra una verifica sui profili di copertura finanziaria di tale proposta emendativa.

Dopo aver sottoscritto l'emendamento 2.403, si sofferma sull'emendamento 2.404 che prevede un incremento delle risorse in favore del fondo nazionale per la montagna, tenuto conto che nel contempo, a seguito delle conseguenti riduzioni di trasferimenti, le comunità montane si trovano vicine allo stato di dissesto finanziario.

Il senatore **STRADIOTTO** (PD) aggiunge la propria firma agli emendamenti 2.389 e 2.351.

Il senatore **FOSSON** (UDC-SVP-Aut) illustra l'emendamento 2.398 che mira a consentire che Regioni virtuose, come la Valle d'Aosta, che hanno rispettato il patto di stabilità interno possano utilizzare gli avanzi di bilancio.

Il senatore **D'ALI** (PdL) richiama l'attenzione sull'emendamento 2.399 volto a ripristinare il funzionamento delle Commissioni che autorizzano l'impiego delle risorse previste per la ricostruzione dei territori del Belice, precisando che tale proposta è priva di oneri per la finanza pubblica, risultando ultronea la relativa copertura.

Il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (LNP), con riferimento all'emendamento 2.404, auspica da parte del Governo un'iniziativa volta alla soppressione delle comunità montane.

Il senatore **ZANETTA** (PdL) fa presente, in merito allo stesso emendamento, che bisognerebbe individuare meccanismi che consentano maggiori trasferimenti di risorse in favore del fondo per la montagna, salvaguardando le Comunità montane che registrano buoni risultati di gestione.

Si procede quindi all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 2 dal comma 16 al comma 42.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 2.203, 2.204, 2.205, 2.207, 2.208, 2.209, 2.211, 2.212, 2.213, 2.214, 2.215, 2.216, 2.217, 2.218, 2.219, 2.221, 2.222, 2.225, 2.226, 2.227, 2.229, 2.231, 2.232, 2.233, 2.234, 2.237, 2.238, 2.239, 2.240, 2.241, 2.244, 2.245, 2.246, 2.249, 2.250, 2.252, 2.253, 2.257, 2.258, 2.259, 2.261, 2.262, 2.263, 2.265, 2.266, 2.268, 2.269 e 2.270.

Invita quindi i rispettivi firmatari a ritirare o, in subordine, a trasformare in conseguenti ordini del giorno gli emendamenti 2.210, 2.223, 2.224, 2.228, 2.243, 2.254, 2.255 e 2.256.

Segnala l'opportunità che siano accantonati gli emendamenti 2.206, 2.220 e 2.260.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti da 2.270 a 2.273, da 2.279 a 2.286. Dopo aver richiesto l'accantonamento degli emendamenti 2.287 e 2.288, in quanto relativi alla più ampia

questione del Patto di stabilità interno, esprime parere contrario sugli emendamenti da 2.289 a 2.294. Propone poi l'accantonamento degli emendamenti 2.299 e 2.300.

Dopo aver espresso parere contrario sugli emendamenti da 2.301 a 2.303, propone l'accantonamento degli emendamenti da 2.304 a 2.308. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti da 2.309 a 2.338. Dopo aver invitato i presentatori a trasformare in un ordine del giorno l'emendamento 2.339, chiede l'accantonamento degli emendamenti da 2.340 a 2.343.

Dopo aver espresso parere contrario sugli emendamenti da 2.344 a 2.347, propone l'accantonamento degli emendamenti da 2.350 a 2.372, in quanto anche essi interessano la questione relativa al Patto di stabilità interno.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti da 2.374 a 2.376. Propone poi l'accantonamento degli emendamenti da 2.377 a 2.385, 2.387 e da 2.389 a 2.398.

Si rimette al parere del rappresentante del Governo sull'emendamento 2.399.

Dopo aver proposto l'accantonamento dell'emendamento 2.400, esprime parere contrario sull'emendamento 2.401.

Propone quindi l'accantonamento anche degli emendamenti da 2.402 a 2.405.

Conclude esprimendo parere contrario sugli emendamenti 2.407 e 2.4070.

Il sottosegretario VEGAS, nell'esprimere parere contrario sul complesso degli emendamenti riferiti ai commi da 16 a 42 dell'articolo 2, osserva come non sia opportuno procedere all'accantonamento di un numero così elevato di proposte emendative, essendo sufficiente disporre l'accantonamento di due soli emendamenti, l'uno di maggioranza e l'altro di opposizione, relativi alla questione del patto di stabilità interno.

Con riguardo all'emendamento 2.206, considerando l'importanza della questione relativa all'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale e il carattere ordinamentale delle previsioni di cui alla proposta emendativa, invita i presentatori a trasformarlo in un ordine del giorno.

Invita altresì i presentatori a trasformare in ordini del giorno gli emendamenti 2.254, 2.255 e 2.260, in materia di fondi per il personale delle forze armate, anche in ragione di quanto attualmente previsto dall'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 2008.

Con riguardo all'emendamento 2.288, in materia di pubblico impiego, invita, data l'importanza e la condivisibilità nel merito della questione, a trasformarlo in un ordine del giorno.

Ribadisce il proprio parere contrario sull'emendamento 2.351, il quale, seppure condivisibile nel merito, non risulta compatibile, nella parte in cui prevede una sostanziale nettizzazione delle risorse da destinare all'edilizia scolastica, con gli obblighi imposti dal patto di stabilità interno.

Analoghe perplessità destano gli emendamenti 2.366, 2.367 e 2.368.

Pur condividendo le finalità virtuose in funzione anticiclica, ritiene di dover ribadire il parere contrario sugli emendamenti 2.372, 2.390 e 2.398, in ragione del carattere ultra-annuale delle previsioni, nonché della incompatibilità delle medesime con il meccanismo dei saldi e con gli obblighi imposti dall'ordinamento comunitario.

Dopo aver invitato i presentatori a trasformare l'emendamento 2.399 in un ordine del giorno, in ragione del carattere ordinamentale delle previsioni, ribadisce il parere contrario sugli emendamenti 2.402 e 2.403.

Si passa quindi alle votazioni.

Interviene quindi per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.203 il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP), invitando il Governo a valutare l'opportunità di procedere ad una rimodulazione delle aliquote Irpef, anche al fine di agevolare il ceto medio. Con riguardo alla copertura, osserva che un consistente blocco del *turn over* possa considerarsi adeguato a coprire i costi di tale rimodulazione.

Il sottosegretario VEGAS, nel prendere atto della delicatezza della questione, invita il presentatore a trasformare l'emendamento 2.203 in un ordine del giorno.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) ritira quindi l'emendamento 2.203, riservandosi di presentare un apposito ordine del giorno che il sottosegretario VEGAS si impegna sin d'ora ad accogliere.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.204.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.205, sollecitando una riflessione generale sulla problematica, di rilievo non solo economico, ma anche sociale, relativa al trattamento fiscale degli affitti.

Previa verifica del prescritto numero legale, su richiesta del senatore [MORANDO](#) (PD), l'emendamento 2.205 è posto ai voti e respinto.

Accedendo ad una richiesta del rappresentante del Governo, i senatori [Alberto FILIPPI](#) (LNP) e [BONFRISCO](#) (PdL) preannunciano la trasformazione in ordini del giorno rispettivamente degli emendamenti 2.206 e 2.207, che sono quindi ritirati.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 2.208.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) interviene poi per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.209, il quale interessa il tema delle agevolazioni fiscali al settore automobilistico. Tale sostegno potrebbe essere modulato in relazione alla conversione ecologica dei propulsori dei mezzi di trasporto stessi.

Il senatore VEGAS ritiene che il Governo non possa accogliere in questa sede tali proposte neppure come ordini del giorno, in quanto le previsioni in esame risultano eccessivamente puntuali e tali, quindi, da poter condizionare le future scelte dell'esecutivo sul delicato settore delle agevolazioni fiscali all'industria automobilistica e dello sviluppo di fonti energetiche alternative.

L'emendamento 2.209 è quindi posto ai voti e respinto.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) interviene poi per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.210, esprimendo la propria preoccupazione per i recenti sviluppi della vicenda relativa all'Alitalia. I significativi ritardi nel passaggio dalla originaria compagnia di bandiera a capitale a maggioranza pubblico al gruppo CAI sembrano far presagire conseguenze negative sul bilancio pubblico.

Sono quindi respinti con distinte e successive votazioni gli emendamenti da 2.210 a 2.219.

Accedendo alla richiesta del rappresentante del Governo, i senatori [ESPOSITO](#) (PdL) e [BONFRISCO](#) (PdL) preannunciano la trasformazione in ordini del giorno rispettivamente degli emendamenti 2.220 e 2.221, che sono quindi ritirati.

Il presidente [AZZOLLINI](#) interviene quindi per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.222, il quale concerne la questione relativa alla deducibilità degli interessi passivi delle imprese, prevedendo un sostanziale ritorno alla originaria previsione del Testo unico delle imprese. Svolge inoltre talune riflessioni sulle norme di copertura dell'emendamento, invitando il Governo a prendere in considerazione la possibilità di accoglierle quantomeno come ordine del giorno.

Il sottosegretario VEGAS ritiene che la questione relativa ai city manager e ai direttori sanitari ed amministrativi, oggetto delle norme di copertura, possa essere meglio affrontata in sede d'esame del cosiddetto codice delle autonomie, la cui presentazione è ormai imminente.

L'emendamento 2.222 è quindi posto ai voti e respinto.

Il presidente [AZZOLLINI](#) sospende quindi la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 17,05, riprende alle ore 18,35.*

Su richiesta del senatore [LEGNINI](#) (PD), in relazione alle notizie stampa circa le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, secondo il quale la manovra di finanza pubblica in esame sarebbe non modificabile, il sottosegretario VEGAS chiarisce che la necessità di confermare i contenuti della

legge finanziaria in esame concerne la struttura della manovra, onde rispettarne le finalità in relazione alla programmazione economica triennale. Chiarisce, peraltro, come ciò non implichi che, a parità di saldi finanziari, non possano essere apportate modifiche nelle disposizioni di dettaglio.

Posti successivamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 2.223 e 2.224.

Interviene quindi il senatore **MORANDO** (PD) con riferimento alle proposte emendative in materia di meccanismi di applicazione del credito di imposta. Nel preannunciare il proprio voto favorevole, sottolinea come tale problematica sia di estremo rilievo e sia stata affrontata dal Governo anche mediante il decreto-legge n. 185 del 2008 recante misure anticrisi. Fa presente che nelle misure d'urgenza apprestate dall'Esecutivo si verifica una sostanziale eliminazione dell'istituto del credito d'imposta automatico, sostituito da un meccanismo di domanda e dalla fissazione di limiti all'applicazione dello stesso. Auspica, in materia, una revisione da parte di Governo e maggioranza di tale orientamento, poiché la soppressione dell'automatismo del credito d'imposta ingenera incertezza negli operatori economici e si ripercuote negativamente sul gettito. Ritiene che l'intera materia dovrebbe essere espunta in sede di conversione del citato decreto-legge n. 185 del 2008 e trattata nell'ambito della manovra finanziaria, mantenendo l'applicazione automatica dei crediti d'imposta ed, eventualmente, introducendo una differenziazione tra le fattispecie.

Prima verifica del numero legale, su richiesta del senatore **MORANDO** (PD), posto ai voti, l'emendamento 2.225 viene respinto.

Con separate votazioni vengono altresì respinti gli emendamenti da 2.226 a 2.244.

Dopo che il senatore **OLIVA** (Misto-MPA) ha preannunciato il proprio voto favorevole, posti separatamente ai voti, risultano altresì respinti gli emendamenti 2.245 e 2.246.

Il presidente **AZZOLLINI** ricorda la già dichiarata inammissibilità degli emendamenti 2.247 e 2.248.

Con successive votazioni sono poi respinti gli emendamenti da 2.249 a 2.259.

Su proposta del presidente **AZZOLLINI**, la Commissione conviene di accantonare l'emendamento 2.260.

Posto quindi ai voti, risulta altresì respinto l'emendamento 2.261.

Il senatore **LEGNINI** (PD) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.262 e preannuncia il voto favorevole sullo stesso. Fa osservare che tale proposta emendativa dispone uno stanziamento di risorse a favore dell'assunzione di personale per la Guardia di Finanza da impiegare nella lotta all'evasione fiscale. Ritiene che l'approvazione dell'emendamento costituirebbe un significativo segnale di attenzione sul tema del contrasto all'evasione fiscale.

Prima verifica del numero legale, su richiesta del senatore **LEGNINI** (PD), posto ai voti, l'emendamento 2.262 viene respinto.

Dopo che il presidente **AZZOLLINI** ha richiamato l'inammissibilità degli emendamenti 2.264 e 2.267, con separate votazioni risultano altresì respinti gli emendamenti 2.263, 2.265 e 2.266.

La senatrice **GHEDINI** (PD) interviene per dichiarazione di voto favorevole sugli emendamenti 2.268, 2.269, 2.270 e 2.271. Rileva come tali proposte emendative affrontino la problematica, di estrema rilevanza e urgenza, dell'occupazione di un significativo numero di lavoratori socialmente utili in istituti scolastici e caserme distribuiti su tutto il territorio nazionale. Ricorda che anteriormente al decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185, non era stato disposto alcuno stanziamento per il finanziamento dei contratti in corso di esecuzione, il che avrebbe determinato la messa in mobilità di un ingente numero di lavoratori. Le risorse assegnate nel citato provvedimento d'urgenza, peraltro, finanziano una quota pari a circa un quarto di quanto necessario per la prosecuzione solamente dei contratti relativi agli istituti scolastici. Auspica, invece, che venga disposta la copertura dell'intero ammontare dei contratti.

Previa verifica del numero legale, su richiesta della senatrice **GHEDINI** (PD), posti separatamente ai voti, gli emendamenti 2.268, 2.269, 2.270 e 2.271 risultano respinti.

Il senatore **LEGNINI** (PD) invita la Commissione ad approvare l'emendamento 2.271, facendo presente che l'azzeramento delle risorse previste per lo svolgimento dei servizi essenziali per il funzionamento delle caserme e degli istituti scolastici rischia di creare rilevanti conseguenze negative, soprattutto sotto il profilo occupazionale, dal momento che in tali attività sono stati impiegati i lavoratori socialmente utili.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.271, 2.272, 2.273, 2.279, 2.280, 2.281, 2.282, 2.283, 2.284, 2.285 e 2.286.

Su proposta del presidente **AZZOLLINI**, è accantonato l'emendamento 2.287.

Il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (LNP) ritira l'emendamento 2.288, riservandosi la presentazione di un apposito ordine del giorno.

Il sottosegretario **VEGAS** dichiara che il Governo si impegna sin da ora ad accogliere tale ordine del giorno.

Con distinte votazioni, la votazione respinge poi gli emendamenti 2.289, 2.290, 2.291, 2.292, 2.293, 2.294, 2.299, 2.300, 2.301, 2.302, 2.303, 2.304, 2.305, 2.306, 2.307, 2.308, 2.309, 2.310, 2.311, 2.312, 2.313, 2.314, 2.315, 2.316, 2.317, 2.318, 2.319, 2.320, 2.321, 2.322, 2.323, 2.324, 2.325, 2.326, 2.327, 2.329, 2.330, 2.331, 2.332, 2.333 e 2.334.

Il senatore **LUMIA** (PD) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.335 che si prefigge di istituire un apposito fondo a sostegno dei lavoratori esposti all'amianto.

Il presidente **AZZOLLINI** ricorda che nella scorsa legislatura il senatore Pizzinato si batté fortemente per la tutela di tale categoria di lavoratori, contribuendo al raggiungimento di apprezzabili risultati.

Posto ai voti, l'emendamento 2.335 è respinto.

In esito a distinte votazioni, sono parimenti respinti gli emendamenti 2.336 e 2.337.

Il senatore **LEGNINI** (PD) invita la Commissione ad approvare l'emendamento 2.238, ricordando che con la legge finanziaria per il 2007 i piccoli comuni furono destinatari di contributi integrativi sulla base di alcuni parametri legati alla popolazione residente, anziana ed infantile. Tuttavia, tali benefici hanno riguardato una ristretta platea di comuni che si sono trovati a ricevere risorse di gran lunga superiori a quelle ricevute negli anni precedenti. Poiché, quindi, la gran parte dei piccoli comuni risultò di fatto esclusa da tali benefici, nella scorsa legislatura furono rivisti i criteri menzionati allo scopo di accrescere il numero dei comuni destinatari; nel contempo, si stanziarono risorse a favore di quei comuni che non avevano ottenuto tali contributi. Tuttavia, il complesso delle risorse stanziato, a causa di alcuni minori risparmi, non è stato di fatto erogato. Conseguentemente, la proposta in esame si prefigge di garantire tali stanziamenti.

Il sottosegretario **VEGAS**, nel riservarsi di approfondire le questioni ricordate dal senatore Legnini, osserva che il disegno di legge in titolo sembra consentire una correzione dei parametri per il riconoscimento dei benefici ricordati ai piccoli comuni.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.338 e 2.339.

Su proposta del PRESIDENTE, viene accantonato l'emendamento 2.340.

Con separate votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 2.341, 2.342, 2.343, 2.344, 2.345, 2.346 e 2.347.

Il senatore **MORANDO** (PD) invita la Commissione ad approvare l'emendamento 2.350, cogliendo l'occasione per rilevare che, a differenza di quanto sostenuto di recente dal Governo, nei documenti di bilancio è contenuta una drastica riduzione delle risorse finanziarie per il periodo 2009-2012 in merito all'istruzione scolastica.

Posto ai voti, l'emendamento 2.350 è respinto.

Il senatore **LUSI** (PD) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.351, il quale interessa la questione relativa ai tagli di spesa per gli investimenti per la sicurezza scolastica.

L'emendamento 2.351, previa verifica del numero legale, richiesta dal senatore Lusi, risulta respinto.

Con successive e distinte votazioni risultano altresì respinti gli emendamenti da 2.352 a 2.354.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento dell'emendamento 2.355, risultano, all'esito di distinte e successive votazioni, respinti anche gli emendamenti 2.356 e 2.357.

Dopo un breve intervento del senatore **Massimo GARAVAGLIA** (LNP) sull'emendamento 2.358, ne è disposto l'accantonamento.

La Commissione, con successive e distinte votazioni, respinge poi gli emendamenti 2.359 e 2.360.

Il senatore **MORANDO** (PD) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.361, invitando il Governo a valutare il merito della proposta quale possibile criterio da seguire per la parziale modificazione del Patto di stabilità interno.

Interviene quindi il sottosegretario VEGAS, dando brevemente conto dell'*iter* legislativo, presso l'altro ramo del Parlamento, della disposizione del disegno di legge finanziaria della quale si chiede la modifica.

L'emendamento 2.361 è, poi, posto ai voti e respinto.

Previo dichiarazione di voto favorevole del senatore **LEGNINI** (PD), il senatore **ASTORE** (IdV) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.362, chiedendone l'accantonamento.

E' quindi accantonato l'emendamento 2.362.

La Commissione respinge con successive e distinte votazioni gli emendamenti 2.363, 2.364, 2.366 e 2.367.

Dopo che il senatore **LUSI** (PD) ha ritirato l'emendamento 2.368, risultano respinti con successive e distinte votazioni gli emendamenti da 2.369 a 2.374.

Il senatore **LEGNINI** (PD) interviene quindi per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.375, al quale aggiunge la propria firma.

Al riguardo ricorda al Sottosegretario l'impegno assunto dal Governo, in sede d'esame del decreto-legge n. 93 del 2008, di reintegrare tutte le minori entrate dei comuni, derivanti dalla abolizione dell'ICI sulla prima casa.

Il sottosegretario VEGAS fa presente che i Ministeri dell'interno e dell'economia stanno procedendo alla puntuale quantificazione delle minori entrate dei Comuni, derivanti dalla abolizione dell'ICI sulla prima casa e che, al termine di tale operazione, il Governo procederà a rifondere ai comuni quanto di loro spettanza.

Il senatore **LEGNINI** (*PD*) auspica che tale quantificazione possa concludersi quanto prima al fine di consentire ai Comuni di computare tali risorse nell'ambito dei bilanci del 2008.

La Commissione respinge, con successive e distinte votazioni, gli emendamenti da 2.375 a 2.393.

Il senatore **LEGNINI** (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.394, del quale ritiene necessario quantomeno un temporaneo accantonamento.

Il sottosegretario **VEGAS**, con riguardo alla richiesta testé formulata, dichiara che la proposta, pur meritevole di un approfondimento, concerne comunque un aspetto specifico del patto di stabilità, che sarà oggetto nel suo complesso di una valutazione da parte del Governo. Ribadisce dunque il parere contrario sulla proposta.

Posto ai voti, l'emendamento 2.394 è quindi respinto.

Dopo una breve precisazione del senatore **LEGNINI** (*PD*) sul tenore dell'emendamento relativo ai piccoli comuni, risultano respinti, con successive e distinte votazioni, gli emendamenti da 2.395 a 2.397.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento dell'emendamento 2.398, la Commissione respinge, con distinte e successive votazioni, gli emendamenti da 2.399 a 2.407, nonché la proposta 2.4070.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,55.*

## BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2008  
97ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 21,15.*

IN SEDE REFERENTE

**(1210 e 1210-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009 - 2011 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

- (Tabb. 1 e 1-bis), Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza)

- (Tabb. 2 e 2-bis) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza)

**(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il vice presidente **GARAVAGLIA**, nel pronunciare le inammissibilità relative al comma 43 e ai commi aggiuntivi dell'articolo 2, dichiara inammissibili, per ragioni di copertura, gli emendamenti 2.434, 2.456, 2.506, 2.510, 2.527, 2.532, 2.534, 2.558, 2.562, 2.574, 2.589, 2.606. Dichiara altresì inammissibili per materia gli emendamenti 2.416, 2.418, 2.420, 2.421, 2.424, 2.429, 2.430, 2.435, 2.446, 2.464, 2.465, 2.466, 2.467, 2.469, 2.471, 2.472, 2.473, 2.474, 2.475, 2.476, 2.477, 2.478, 2.479, 2.480, 2.481, 2.482, 2.486, 2.517, 2.518, 2.519, 2.533, 2.539, 2.543, 2.555, 2.556, 2.563, 2.564, 2.566, 2.567, 2.568, 2.570, 2.575, 2.576, 2.577, 2.592, 2.604, 2.608, 2.610. Dichiara di ammettere con riserva le proposte 2.470 e 2.506.

Il senatore **OLIVA** (Misto-MPA) illustra la proposta emendativa 2.409, finalizzata a prevedere l'obbligo per il Governo di presentare una relazione annuale concernente l'utilizzo delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), nonché l'emendamento 2.410, che stabilisce l'obbligo di sottoporre al parere della Conferenza unificata gli atti normativi che comportino variazione della dotazione complessiva del Fondo medesimo.

Il senatore **LUSI** (PD) interviene per illustrare gli emendamenti da 2.411 a 2.413 sottolineando come siano tutti volti a fronteggiare, seppure in modo distinto, la situazione di grave deficit infrastrutturale del sistema economico produttivo italiano, con particolare riferimento ai collegamenti ferroviari ad alta frequentazione e alle zone montane in emergenza idrica in Abruzzo. A questo riguardo, ricorda che si tratta di un settore già fortemente penalizzato, in quanto gli interventi disposti dalla legge finanziaria 2008 hanno subito un netto ridimensionamento tenuto conto che le relative risorse sono andate a copertura delle misure di cancellazione dell'ICI.

Il senatore **ESPOSITO** (PdL) chiede di apporre la propria firma sull'emendamento 2.413.

Il vice presidente **GARAVAGLIA** illustra la proposta 2.414, diretta a prevedere il finanziamento di interventi infrastrutturali del Corridoio V e delle relative connessioni locali.

Il senatore **LUMIA** (PD) illustra quindi l'emendamento 2.426 - cui il senatore **LUSI** (PD) appone la propria firma - sollecitando il Governo alla presentazione di una relazione concernente

l'utilizzo delle risorse del Fondo delle aree sottoutilizzate, con particolare riferimento alla quantificazione attuale dei relativi stanziamenti, nonché alle modalità di ripartizione tra le Regioni del Centro-sud e del Centro-nord. Sottolinea al riguardo come tale Fondo abbia già subito una notevole decurtazione, pari a 12 miliardi di euro, peraltro utilizzati - in aperta violazione alle regole di contabilità - per ragioni di copertura di spese di parte corrente. Procedo quindi nell'illustrazione dell'emendamento 2.428 volto a riassegnare alle Regioni dell'Obiettivo 1 le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, non ancora impegnate o programmate, sottolineando al riguardo l'esigenza di individuare le priorità dei relativi interventi. Auspica pertanto una positiva valutazione da parte del Governo.

Il vice presidente **GARAVAGLIA** illustra l'emendamento 2.433, che consente il riconoscimento del marchio da parte dei Comuni, volto a promuovere il patrimonio artistico, storico e ambientale del relativo territorio, attraverso l'utilizzazione a fini commerciali.

Il senatore **LUMIA** (PD) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.437 e lo illustra, rilevando come sia di particolare urgenza provvedere al rifinanziamento del Fondo per le misure anti-tratta, al fine di avviare opportune iniziative nell'ambito dei rapporti bilaterali con i Paesi in cui tale fenomeno trae origine, nonché in sede multilaterale, mediante l'adozione di specifiche misure in proposito.

Il senatore **Alberto FILIPPI** (LNP) descrive i contenuti della proposta emendativa 2.438, la quale tende a istituire un fondo per i Comuni confinanti con le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, finalizzato al finanziamento di investimenti in infrastrutture nella prospettiva di valorizzare le relative potenzialità turistiche.

Il senatore **MERCATALI** (PD) appone la propria firma all'emendamento 2.438 testé illustrato.

Il senatore **LUMIA** (PD) aggiunge la propria firma alla proposta emendativa 2.442, finalizzata ad incrementare le dotazioni del Fondo per lo sminamento umanitario. Si tratta, a suo giudizio, di attività meritevoli che contribuiscono a qualificare la presenza dell'Italia nell'ambito delle missioni internazionali di pace.

La senatrice **GHEDINI** (PD), aggiungendo la propria firma all'emendamento 2.442, ne ribadisce le finalità, esprimendo l'auspicio che possa trovare accoglimento da parte del Governo, anche alla luce dell'ordine del giorno sulla messa al bando delle bombe *cluster* recentemente approvato dal Senato all'inizio della presente legislatura.

La senatrice **ALLEGRI** (PdL) sottolinea come, in relazione alle difficoltà applicative riscontrate per la piena efficacia del Trattato di Oslo, si ponga con urgenza l'esigenza dotare il Fondo per lo sminamento umanitario delle necessarie risorse.

Ha la parola il senatore **DELLA SETA** (PD) il quale, nell'illustrare l'emendamento 2.443, esprime perplessità sulla concreta possibilità di assicurare il rispetto degli impegni assunti in base all'Accordo di Oslo, a fronte della consistente diminuzione delle risorse relative al Fondo per lo sminamento umanitario. Tale riduzione si pone peraltro in contraddizione con l'atto di indirizzo, recentemente approvato dal Senato, volto ad impegnare il Governo ad adottare opportune misure per impedire la produzione e l'impiego di tali munizioni.

Il senatore **RAMPONI** (PdL) interviene incidentalmente in merito allo stesso emendamento precisando le diverse finalità dell'Accordo di Oslo, rispetto all'attività dello sminamento, in quanto diretto a vietare per il futuro l'utilizzo delle *cluster bomb*. Ciò nonostante ritiene necessario dotare il Fondo per lo sminamento delle opportune risorse.

La senatrice **GHEDINI** (PD) illustra l'emendamento 2.448 diretto a rifinanziare il Fondo contro la violenza sulle donne, segnalando come si tratti di una problematica drammatica che a suo avviso necessita, oltre a interventi di repressione del fenomeno, anche e soprattutto di misure di prevenzione, attraverso l'istituzione di Centri antiviolenza e di Case di accoglienza per le donne vittime di abusi, nonché l'adozione di programmi educativi per i rapporti di genere.

Il senatore **Alberto FILIPPI** (*LNP*), nell'illustrare l'emendamento 2.451 sottolinea l'esigenza di adottare misure di sostegno per la partecipazione delle piccole e medie imprese alle manifestazioni fieristiche organizzate in ambito internazionale per la promozione dei prodotti *made in Italy*. Al riguardo sarebbe infatti preferibile destinare gli spazi fieristici alla promozione delle aziende nazionali, piuttosto che riservarli ad imprese estere, tenuto conto che la proiezione, in modo competitivo, sui mercati internazionali delle aziende produttive nazionali costituisce un rilevante volano per l'economia italiana.

Il senatore **LUSI** (*PD*) illustra gli emendamenti 2.460 e 2.461, entrambi diretti a ripristinare le risorse previste per l'emittenza locale, settore che a suo giudizio necessita di rilevanti investimenti tecnologici ai fini del passaggio al segnale di trasmissione digitale e che, al contempo, rischia di subire notevoli perdite in relazione alla congiuntura economica.

Il senatore **LUMIA** (*PD*) illustra l'emendamento 2.485, in materia di assunzioni nel Corpo dei vigili del fuoco, che consentirebbe di accelerare le procedure di reclutamento attingendo direttamente alle graduatorie attualmente esistenti.

Il senatore **RAMPONI** (*PdL*) illustra l'emendamento 2.487, volto a introdurre la possibilità, per il personale delle Forze armate, di ottenere l'anticipazione del trattamento di fine servizio per l'acquisto della prima casa. Dà quindi conto degli specifici contenuti dell'emendamento in discorso.

Il senatore **LUMIA** (*PD*) illustra l'emendamento 2.502, volto a prevedere la riduzione delle accise sul gasolio e sulla benzina per autotrazione immessi al consumo sul territorio della Regione Sicilia.

Il senatore **MERCATALI** (*PD*) illustra l'emendamento 2.506, ammesso con riserva, sottolineandone le finalità. Rileva in particolare come la riduzione dell'IVA nell'ambito dell'industria turistica possa contribuire ad offrire un sostegno ad un settore fortemente in crisi, tenuto conto della concorrenza dei Paesi che applicano un'IVA in misura nettamente inferiore. Tale iniziativa, contribuendo a determinare un significativo miglioramento sulla bilancia dei pagamenti, si pone peraltro in linea con le recenti affermazioni del sottosegretario al turismo Brambilla, trovando inoltre concordi gli operatori del settore.

Il senatore **LEGNINI** (*PD*) illustra l'emendamento 2.507 tendente ad attuare il rifinanziamento dell'8 per mille finalizzato al finanziamento degli interventi per dissesto idrogeologico e per l'edilizia scolastica con riferimento al rischio sismico. Si riserva in ogni modo a procedere ad un'ulteriore valutazione dell'emendamento illustrato alla luce di eventuali analoghe misure introdotte ai sensi del decreto-legge n. 185, in corso di conversione alle Camere.

Il senatore **PARDI** (*IdV*) appone la propria firma all'emendamento 2.520 e lo illustra sottolineandone le finalità. Illustra altresì l'emendamento 2.526 diretto ad offrire uno stimolo ai consumi interni, introducendo detrazioni per carichi familiari.

La senatrice **GHEDINI** (*PD*) appone la propria firma all'emendamento 2.528 e, nell'illustrarlo, sottolinea come l'introduzione di una carta di pagamento per la compensazione dei crediti sia volta a porre rimedio ai danni derivanti alla piccola e media impresa per ritardo nei pagamenti da parte della pubblica Amministrazione per la fornitura di servizi, prestazioni ed opere.

Il vice presidente **GARAVAGLIA** illustra l'emendamento 2.530 descrivendone i contenuti e le finalità.

La senatrice **GHEDINI** (*PD*) illustra l'emendamento 2.540, il quale mira al rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo per l'imprenditoria femminile. Osserva al riguardo, come attraverso a tale Fondo si sia consentito l'avvio di piccole e medie imprese a guida femminile, soprattutto nel settore agricolo, dell'artigianato e del commercio.

Il senatore **LUMIA** (*PD*) illustra l'emendamento 2.541 volto ad offrire un significativo contributo allo sviluppo delle imprese nel Mezzogiorno, con particolare riferimento alla fiscalità di vantaggio.

Il senatore Ignazio MARINO illustra l'emendamento 2.545. Dopo aver rilevato con rammarico l'avvenuta riduzione degli stanziamenti per la ricerca, che in misura percentuale si attestano su livelli di gran lunga inferiori a quelli che scaturiscono dal confronto internazionale, ritiene necessario, proprio alla luce della ristrettezza dei relativi fondi, estendere il principio della tecnica di valutazione da pari ai fini della selezione di progetti di ricerca. Tale emendamento peraltro si colloca, a suo avviso, perfettamente in linea con le dichiarazioni recentemente rese dal sottosegretario Fazio secondo cui, nel campo della ricerca, è preferibile introdurre criteri di selezione trasparenti e basati sul merito piuttosto che incrementarne le relative risorse senza un'adeguata regolamentazione sulla distribuzione dei fondi.

La senatrice BLAZINA (PD) illustra l'emendamento 2.546 in materia di fondazioni lirico sinfoniche, segnalando come gli investimenti nel settore della cultura possano costituire un autentico volano per l'economia. Censura pertanto la linea politica di Governo, a suo avviso poco lungimirante, in quanto non è diretta a valorizzare le indiscusse potenzialità del settore.

Il senatore PARDI (IdV) illustra l'emendamento 2.579 volto ad incrementare il Fondo per le politiche a favore della famiglia, l'emendamento 2.580, relativo al Fondo per le politiche sociali, nonché gli emendamenti 2.581, 2.582, sull'incremento dei Fondi a favore delle università, l'emendamento 2.583 che incrementa i Fondi per la costruzione di alloggi e residenze per gli studenti universitari, nonché l'emendamento 2.584 che prevede appositi interventi a favore del settore dello spettacolo.

Il senatore MERCATALI (PD) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.584.

Il senatore PARDI (IdV) illustra l'emendamento 2.585 volto ad affrontare il problema degli acquadotti, incrementando gli stanziamenti per il piano regolatore generale.

Il senatore DELLA SETA (PD) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.585.

Il senatore PARDI (IdV) illustra gli emendamenti 2.587 e 2.588 relativi ad interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati e l'emendamento 2.590.

Ad esito di un'apposita richiesta avanzata del senatore ASTORE (IdV), la Commissione conviene di consentire l'illustrazione degli emendamenti 2.0.12 e 2.0.13.

Il senatore ASTORE (IdV) sottolinea la necessità di intervenire efficacemente per ricostruire il patrimonio abitativo fortemente danneggiato dal sisma che ha colpito la regione Molise.

Si danno quindi per illustrate tutte le restanti proposte emendative da 2.408 a 2.614.

Si passa quindi all'espressione dei pareri sulle proposte emendative.

Il senatore PICHETTO FRATIN (PdL), relatore, invita i presentatori a trasformare in ordini del giorno gli emendamenti 2.422, 2.423, 2.441, 2.442, 2.443, 2.451 e 2.487, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone invece l'accantonamento degli emendamenti 2.438 e 2.439. Dichiaro, poi, di esprimere parere contrario sulla proposta 2.529, sebbene la questione ad essa sottesa sia meritevole di attenzione.

Esprime infine parere contrario su tutte le restanti proposte emendative da 2.409 a 2.614.

Dopo che il presidente AZZOLLINI ha dichiarato ammissibile l'emendamento 2.470, il relatore PICHETTO FRATIN (PdL) si rimette al parere che il rappresentante del Governo vorrà esprimere.

Il senatore RAMPONI (PdL) accetta l'invito del relatore e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno recante le questioni sottese all'emendamento 2.487.

Il sottosegretario VEGAS preannuncia che esprimerà parere contrario su tutte le proposte emendative da 2.409 a 2.614. Rileva, tuttavia, che vi sono una serie di emendamenti che mirano ad aumentare i Fondi per la realizzazione di opere infrastrutturali che potrebbero essere più opportunamente presentati in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 185 del 2008.

Rileva inoltre che altre proposte emendative mirano ad ampliare la spesa di determinati settori e si pongono pertanto in contrasto con l'orientamento assunto a partire dal decreto-legge n. 112 di quest'anno. Si sofferma inoltre sulla proposta emendativa relativa al Fondo per le attività di sminamento, assicurando che i relativi disegni di legge di ratifica recheranno le opportune coperture finanziarie. Dichiaro inoltre di comprendere gli obiettivi delle proposte emendative volte a diminuire l'IVA per il settore del turismo, che rappresenta senz'altro un comparto strategico per l'economia nazionale, ma rileva come eventuali riduzioni debbono essere previamente autorizzate dalle competenti istituzioni comunitarie. Assicura inoltre che il Fondo per le vittime del dovere contiene risorse finanziarie adeguate mentre rileva che le proposte emendative sulla fiscalità di vantaggio nelle aree del Mezzogiorno, risulterebbero troppo onerose. Assicura altresì la presenza di sufficienti provvidenze a favore delle Associazioni dei non vedenti e manifesta la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno sulle questioni sottese all'emendamento 2.409.

Il relatore [PICHETTO FRATIN \(PdL\)](#), sulla scorta dell'avviso del Governo, rivede il parere contrario precedentemente espresso sull'emendamento 2.409.

Si passa quindi alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 2 da 2.408 a 2.614.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione con distinte votazioni, respinge l'emendamento 2.408 ed approva l'emendamento 2.409.

Il senatore [MORANDO \(PD\)](#) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.410 e fornisce alcuni dati relativi alla consistente riduzione operata al Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS). A tale proposito rileva che non è stata operata, come dice il Governo, una revisione dinamica della spesa, bensì un taglio netto delle risorse finanziarie del FAS colpite senza seguire un preciso criterio.

Per questa ragione ritiene opportuno che gli schemi di disegni di legge di iniziativa governativa e i decreti-legge che recano variazioni della dotazione complessiva del Fondo per le aree sottoutilizzate, siano sottoposti al parere della Conferenza unificata, del CIPE e delle Commissioni parlamentari, prima della presentazione alle Camere ovvero dell'approvazione dei disegni di legge di conversione da parte del Parlamento.

Posto in votazione l'emendamento 2.410 risulta respinto.

Il senatore [LEGNINI \(PD\)](#) dichiara il voto favorevole sugli emendamenti 2.411, 2.412 e 2.413 soffermandosi sull'importanza di garantire la realizzazione della tratta ferroviaria Avezzano-Roma. Evidenzia inoltre l'opportunità che in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria e dei relativi collegati il Senato, nei casi in cui tali provvedimenti giungano in seconda lettura, non veda eccessivamente compresso il potere di incidere su tali provvedimenti.

Con distinte e separate votazioni la Commissione respinge quindi gli emendamenti da 2.411 a 2.425.

Il senatore [LUMIA \(PD\)](#) dichiara voto favorevole sull'emendamento 2.426.

Con distinte e separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 2.426 e 2.427.

Interviene il senatore LUMIA per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.428, ribadendo come esso sia finalizzato ad individuare metodiche più appropriate per il finanziamento di progetti definiti nell'ambito dei programmi di cui al Fondo per le aree sottoutilizzate.

Posto ai voti, l'emendamento 2.428 è respinto.

Il presidente AZZOLLINI ricorda la già dichiarata inammissibilità degli emendamenti 2.429 e 2.430.

Con successive votazioni sono poi respinti gli emendamenti da 2.431 a 2.433.

Richiamata l'inammissibilità degli emendamenti 2.434 e 2.435 da parte del presidente AZZOLLINI, la Commissione, posti separatamente ai voti, respinge gli emendamenti 2.436 e 2.437.

Su proposta del presidente AZZOLLINI, la Commissione conviene di accantonare gli emendamenti 2.438 e 2.439.

Con successive votazioni sono poi respinti gli emendamenti da 2.440 a 2.445.

Dopo che il presidente AZZOLLINI ha richiamato l'inammissibilità dell'emendamento 2.446, posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti da 2.447 a 2.455.

Il PRESIDENTE ricorda l'inammissibilità dell'emendamento 2.456.

Con successive votazioni la Commissione respinge gli emendamenti da 2.457 a 2.463.

Il presidente AZZOLLINI ricorda l'inammissibilità degli emendamenti da 2.464 a 2.467.

Posto quindi ai voti risulta altresì respinto l'emendamento 2.468.

Dopo che il presidente AZZOLLINI ha richiamato l'inammissibilità dell'emendamento 2.469.

Il senatore [LUSI](#) (PD) interviene per dichiarare il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.470, finalizzato a fronteggiare le emergenze nei territori dove scarseggiano le risorse idriche attraverso l'utilizzazione del Fondo per le aree sottoutilizzate.

Previa verifica del numero legale, su richiesta del senatore LUSI l'emendamento 2.470, posto ai voti, viene respinto.

Il PRESIDENTE ricorda l'inammissibilità delle proposte emendative da 2.471 a 2.482.

Con successive votazione vengono respinti gli emendamenti da 2.483 a 2.485.

Il presidente AZZOLLINI richiama l'inammissibilità dell'emendamento 2.486. L'emendamento 2.487, posto ai voti, è respinto.

Con successive votazioni sono altresì respinti gli emendamenti da 2.488 a 2.505.

Il presidente AZZOLLINI dichiara inammissibile, per copertura finanziaria, l'emendamento 2.506 sul quale si era riservato.

Con separate votazioni sono respinti gli emendamenti da 2.507 a 2.509.

Dopo che il presidente AZZOLLINI ha richiamato l'inammissibilità dell'emendamento 2.510, posti separatamente ai voti, risultano altresì respinti gli emendamenti da 2.511 a 2.516.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che ha già dichiarato l'inammissibilità degli emendamenti da 2.517 a 2.519.

Con separate votazioni vengono respinti gli emendamenti da 2.520 a 2.526.

Dopo che il presidente AZZOLLINI ha ricordato l'inammissibilità dell'emendamento 2.527 con successive e separate votazioni sono respinti gli emendamenti da 2.528 a 2.531.

Il presidente AZZOLLINI richiama l'inammissibilità degli emendamenti da 2.532 a 2.534, nonché degli emendamenti 2.539 e 2.543.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti da 2.535 a 2.544.

Ha la parola il senatore [Ignazio MARINO](#) (PD) in dichiarazione per voto favorevole sull'emendamento 2.545, raccomandandone l'accoglimento. Dopo aver ribadito la scarsità delle risorse destinate alla ricerca, tenuto conto che l'Italia si appresta a scendere sotto il livello dell'1 per cento del PIL, fa presente come l'individuazione di modalità di attribuzione dei fondi secondo criteri ispirati alla massima trasparenza sia funzionale a porre un rimedio al preoccupante fenomeno di fuga di "cervelli" all'estero.

Il presidente AZZOLLINI, nel rilevare l'importanza della tematica sottolineata dal senatore Marino, osserva tuttavia come sia più utile che tale problematica venga affrontata nelle sedi ritenute più idonee affinché siano garantiti opportuni spazi di approfondimento.

Il senatore [MERCATALI](#) (PD) interviene incidentalmente contestando le argomentazioni del presidente Azzollini, rilevando come siano insussistenti le ragioni da questi avanzate.

Il senatore [PARDI](#) (IdV) si associa alle considerazioni espresse sottolineando come le argomentazioni circa la sede più idonea, peraltro adoperate già in altre occasioni, rischiano di sottrarre alla logica del dibattito parlamentare la valutazione su proposte emendative meritevoli di attenzione.

Previa verifica del numero legale, su richiesta del senatore Ignazio MARINO, il presidente AZZOLLINI pone ai voti l'emendamento 2.545, il quale è respinto dalla Commissione.

Con separate votazioni sono altresì respinti gli emendamenti da 2.546 a 2.554.

Il presidente AZZOLLINI ricorda l'inammissibilità degli emendamenti 2.555, 2.556 e 2.558.

Posto ai voti viene respinto l'emendamento 2.557 e, con successive votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti da 2.559 a 2.561.

Il presidente AZZOLLINI ricorda l'inammissibilità degli emendamenti da 2.562 a 2.564.

Posto ai voti viene respinto l'emendamento 2.565.

Ricordata la già dichiarata inammissibilità degli emendamenti da 2.566 a 2.568 l'emendamento 2.569, posto ai voti, è respinto dalla Commissione.

Dopo che il presidente AZZOLLINI ha richiamato l'inammissibilità dell'emendamento 2.570, con successive votazioni sono respinte le proposte emendative da 2.571 a 2.573.

Il presidente AZZOLLINI ricorda l'inammissibilità degli emendamenti da 2.574 a 2.577.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti da 2.578 a 2.588.

Ricordata l'inammissibilità da parte del presidente AZZOLLINI dell'emendamento 2.589, con successive votazioni sono respinti gli emendamenti 2.590 e 2.591.

Il presidente AZZOLLINI ricorda l'inammissibilità dell'emendamento 2.592.

Con separate votazioni sono respinti gli emendamenti da 2.593 a 2.603.

Dopo che il presidente AZZOLLINI ha richiamato l'inammissibilità già dichiarata degli emendamenti 2.604, 2.606, 2.608 e 2.610, con separate votazioni sono respinti gli emendamenti 2.605, 2.607 e 2.609, nonché gli emendamenti da 2.611 a 2.614.

Il presidente AZZOLLINI avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno da G/1209/106/5 a G/1209/118/5 (pubblicati in allegato al resoconto della seduta).

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il Presidente avverte che la seduta antimeridiana di domani 5 dicembre, già convocata alle ore 9, è posticipata alle ore 9,30.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 23,35.*

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE  
N° 1209

**G/1209/100/5**

**GHEDINI, MERCATALI, BARBOLINI**

La 5a Commissione permanente,  
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2009,  
premessi che,

la norma contenuta nell'articolo 21 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, dispone che le regioni e gli enti locali possono deliberare nei confronti delle ONLUS la riduzione o l'esenzione dal pagamento dei tributi di loro pertinenza e dai connessi adempimenti;

a seguito della istituzione dell'IRAP, diverse regioni hanno legiferato esentando le ONLUS, o talune di esse, in particolare le cooperative sociali di cui alla legge 381 del 1991, dal pagamento di tale imposta o riducendo per esse l'aliquota applicabile;

a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 241 del 2004, che ha ritenuto l'IRAP tributo proprio dello Stato, si è provveduto con la legge finanziaria per il 2004 (legge n. 350 del 2003) a far salvi gli effetti di tali leggi fino al 31 dicembre 2007, in attesa del definitivo riordino di tutta la materia dei tributi di competenza delle regioni e degli enti locali;

tale termine è stato prorogato fino al 31 dicembre 2008 dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007);

la stessa legge 244 del 2007, all'articolo 1, comma 167, ha innovato in materia di IRAP riconoscendo a tale tributo, a partire dal 1° gennaio 2009, la natura di tributo proprio delle regioni; rilevato che,

la cessazione delle esenzioni, o l'aumento delle aliquote IRAP, determinerebbe effetti assai pesanti a carico di enti che svolgono compiti di alto valore sociale contribuendo meritoriamente al buon funzionamento del sistema di protezione sociale, nonché sull'erogazione di necessari servizi di promozione e protezione sociale;  
impegna il Governo

a far salve le norme emanate dalle regioni in favore delle ONLUS in materia di IRAP, interpretando in tal senso le disposizioni in materia contenute nella legge n. 244 del 2007, nel decreto legislativo n. 460 del 1997 e nel decreto legislativo n. 446 del 1997.

**G/1209/101/5**

**D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER**

La 5 Commissione permanente,  
in sede di esame del disegno di legge 1209,  
premessi che.

la riduzione fiscale a vantaggio delle famiglie a basso reddito con figli a carico in cui entrambi i genitori lavorano dovrebbe essere al centro della riforma dell'Irpef. Il fisco è infatti un tassello essenziale per costruire un *welfare* che sappia conciliare famiglia e lavoro;

attraverso i risparmi fiscali, la riforma dovrebbe prevedere sostanziali incentivi alla partecipazione alla forza lavoro del secondo componente della famiglia, normalmente la moglie;

basso tasso di occupazione femminile e bassa fertilità sono due dei principali problemi che incidono negativamente sul tasso di crescita del nostro paese. Il tasso di occupazione femminile in Italia è del 42,7 per cento sulla popolazione attiva, contro la media europea del 55,1 per cento. Il vertice di Lisbona del marzo 2000 ha fissato l'obiettivo di portare il tasso di occupazione femminile al 60 per cento entro il 2010;

per l'Italia, significa un aumento del tasso di occupazione femminile del 17-18 per cento, ovvero diversi milioni di donne occupate in più. Le prospettive di crescita dell'occupazione italiana sono dunque affidate alla componente femminile;

il 30 per cento delle donne italiane non torna al lavoro dopo la maternità perchè la cura dei figli assorbe la maggior parte del loro tempo. Fuori dal mercato del lavoro, le donne non sono in grado di mantenere le loro capacità professionali: più ne stanno lontano, più è difficile per loro tornare a un'occupazione permanente. Inoltre, troppo spesso il ritorno al lavoro stabile è poco conveniente dal punto di vista economico perchè tutto il loro stipendio finisce in tasse o in *babysitter*. Questa è la ragione per cui molte donne si ritirano dalla forza lavoro dopo la maternità o cadono nel lavoro sommerso,

impegna il governo

a prevedere il riconoscimento di un contributo – corrisposto per una durata massima di quattordici mesi – alla genitorialità, ossia per i genitori risultanti lavoratori e lavoratrici dipendenti del settore pubblico o privato, con lavoro autonomo, senza impiego o studenti che, a seguito della nascita di un figlio desiderino diminuire l'attività lavorativa per dedicarsi alle cure del bambino.

#### **G/1209/102/5**

**D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER**

La 5 Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge 1209,  
premessi che.

la non autosufficienza, così come definita dal Movimento delle Associazioni del Volontariato Italiano (MOVI), è una situazione patologica diagnosticata che interferisce sull'individuo, limitandone la vita di relazione, sociale e lavorativa. Infatti, la non autosufficienza è l'incapacità di mantenere una vita indipendente e di svolgere le comuni attività quotidiane, a causa della mancanza di energie e dei mezzi necessari per soddisfare le proprie esigenze;

la valutazione della non autosufficienza coinvolge molteplici aspetti della vita della persona tra i quali la salute fisica, la salute mentale, la condizione socio-economica e la situazione ambientale;

la non autosufficienza implica una modificazione nell'organizzazione della vita ed il sopraggiungere di nuove necessità, sia per chi sta male che per chi si prende cura della persona non autosufficiente,

impegna il governo

a prevedere un incremento di risorse a favore del Fondo per le non autosufficienze al fine di agevolare le condizioni di vita sia dei soggetti non autosufficienti che delle persone che provvedono alle loro cure.

#### **G/1209/103/5**

**D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER**

La 5 Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge 1209,  
premessi che.

la filiera agroalimentare è l'insieme delle fasi di produzione, di trasformazione, di commercializzazione e di distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari;

i soggetti della filiera sono le imprese che concorrono direttamente alla produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari e le imprese che forniscono servizi e mezzi di produzione;

il contratto di filiera che si stipula tra i soggetti della filiera agroalimentare e il Ministero delle politiche agricole e forestali, è finalizzato alla realizzazione di un programma di investimenti integrato a carattere interprofessionale ed avente rilevanza nazionale che, partendo dalla produzione agricola, si sviluppi nei diversi segmenti della filiera agroalimentare in un ambito territoriale multiregionale;

numerosi sono i soggetti beneficiari dei contratti di filiera, quali le piccole e medie imprese, anche in forma consortile e le cooperative che svolgono attività di produzione agricola e zootecnica e di conservazione e lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici e di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, le organizzazioni di produttori agricoli, le società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola e le imprese,

impegna il governo

a promuovere contratti di filiera al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo ed agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari.

#### **G/1209/104/5**

**BONFRISCO**

La 5a Commissione permanente

in sede di esame del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009)

premessi che:

le ONLUS di diritto, riconosciute ai sensi della legge n. 266 del 1991, beneficiano di alcune agevolazioni riferite all'applicazione della normativa sull'IVA, tanto che è possibile ritenere che quanto devoluto a tali organismi sia esente da tale imposta;

con le donazioni ed i contributi e volontari dei soci, le stesse ONLUS sono in grado di acquistare apparecchiature medico-scientifiche che vengono successivamente donate ad ospedali ed altre strutture convenzionate con il Servizio sanitario nazionale;

l'IVA pagata per l'acquisto di tali macchinari non è recuperabile dalle organizzazioni in questione, in quanto considerate istituzioni, divenendo di fatto un costo aggiuntivo che incide negativamente sulla situazione finanziaria di tali istituzioni e sulla reale possibilità che esse continuino a dotare non poche strutture sanitarie di strumenti e macchinari di prevenzione e cura

impegna il Governo

ad adottare tempestive ed opportune misure, affinché gli acquisti di macchinari medico-scientifici effettuati da ONLUS riconosciute ai sensi della legge 266 del 1991, oggetto di successiva donazione ad enti ospedalieri, ovvero a strutture-sanitarie convenzionate con il SSN, siano esentati dal pagamento dell'IVA, affinché tali organizzazioni possano beneficiare di ulteriori risorse da destinare alle meritorie attività istituzionali svolte nei confronti di chi necessita di cure e sostegno sanitario.

**G/1209/105/5**

**BONFRISCO**

La 5a Commissione permanente

in sede di esame della disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009)

premesso che:

negli ultimi anni le leggi in materia tributaria hanno dimostrato un interesse sempre crescente per le problematiche delle persone diversamente abili, come rivela il crescente numero di provvedimenti che hanno introdotto detrazioni d'imposta e agevolazioni fiscali di varia natura;

uno dei settori che ha beneficiato di riduzioni fiscali è quello degli spostamenti individuali, considerato che il mezzo di locomozione rappresenta per il disabile uno strumento essenziale per svolgere quotidianamente attività che altrimenti sarebbero precluse;

nella vigente legislazione sono previste esenzioni e riduzioni fiscali per l'acquisto di veicoli, ovvero l'adattamento di quelli esistenti, tra i quali non è ricompresa la c.d. minicar, ovvero il quadriciclo leggero omologato secondo la direttiva 2004/24/CE, particolarmente gradita dagli utenti diversamente abili, per le caratteristiche strutturali e di guida;

impegna il Governo

ad adottare opportune misure per rivedere la normativa che ha stabilito le agevolazioni in questione, al fine di estenderle alla peculiare categoria dei quadricicli leggeri di cui in premessa e ponendo fine ad una disparità di trattamento che penalizza principalmente ed immotivatamente gli utenti disabili.

**G/1209/82/5 (testo 2)**

**FIORONI, AGOSTINI, LEOPOLDO DI GIROLAMO, AMATI, MAGISTRELLI, MORRI, SBARBATI, TONINI**

La 5 Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge 1209 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009)»,

premesso che:

non è stata ancora del tutto ultimata l'opera di ricostruzione nelle zone dell'Umbria e delle Marche colpite dalla crisi sismica del settembre 1997;

non si può ritardare ancora il completamento degli interventi previsti e il definitivo ritorno alla normalità per le popolazioni interessate e la completa ripresa economica e sociale del territorio,

impegna il Governo:

ad adottare al più presto iniziative volte a garantire la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nei territori delle regioni Marche ed Umbria colpiti dagli eventi sismici iniziati il 26 settembre 1997, in particolare prevedendo la possibilità per le regioni Marche ed Umbria di contrarre mutui a fronte dei quali il Dipartimento della protezione civile, è autorizzato a concorrere con contributi quindicennali di importo non inferiore a 5 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli esercizi 2009, 2010 e 2011.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

N° 1209

**G/1209/106/5**

IL RELATORE

La 5a Commissione permanente

premesso che:

nel 2011 si festeggerà il 150° anniversario dell'Unità d'Italia con risorse destinate prioritariamente alla realizzazione di interventi ed iniziative su tutto il territorio nazionale. Nell'ambito della definizione del primo quadro di progetti per la creazione di infrastrutture di qualità e di iniziative a carattere culturale, è stata prestata attenzione, in particolare, sulle città che hanno avuto maggior rilievo nel processo di unificazione della Nazione;

le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia rappresentano indubbiamente un momento di sviluppo importante anche sul piano organizzativo e finanziario che richiede l'impegno di tutti, a partire dal Governo nazionale, allo scopo di programmare adeguatamente la realizzazione degli interventi della mobilità, della viabilità, dell'accoglienza, della fruibilità dei luoghi dell'assistenza e, più in generale, della pianificazione organizzativa;

trattasi, quindi, di un evento, anche a carattere internazionale, che dovrà portare la realizzazione di opere significative in molte regioni italiane: interventi a carattere culturale, scientifico, ambientale ed infrastrutture destinati a lasciare dei segni importanti nel territorio nazionale, in modo da perseguire anche l'obiettivo di consentire ai visitatori di vivere un'esperienza del passato, del presente e del futuro dell'Italia;

soprattutto in questi anni che precedono lo svolgimento dei festeggiamenti per l'anniversario dell'Unità d'Italia, è necessario mettere a disposizione dell'evento tutte le risorse finanziarie indispensabili per poter soddisfare ogni esigenza organizzativa, ivi compresa la completa definizione degli interventi diretti al potenziamento delle infrastrutture;

impegna il Governo

a preordinare le risorse occorrenti per consentire lo svolgimento dell'evento di cui in premessa.

**G/1209/107/5**

**ALBERTO FILIPPI**

La 5a Commissione permanente

esaminato il provvedimento in titolo:

considerata la grave situazione economica e finanziaria mondiale che sta mettendo in crisi il sistema industriale italiano, in particolar modo il sistema composto dalle micro e piccole imprese, "spina dorsale" del nostro apparato produttivo;

considerato che le previsioni per il 2009 non sono certo ottimistiche e il portafoglio ordini delle nostre imprese è in pericolosa contrazione, già per il prossimo gennaio e che è indispensabile favorire in ogni modo possibile la nascita di nuove iniziative imprenditoriali;

valutato che lo stato generale di crisi penalizza la nascita di nuove imprese, in particolar modo i giovani professionisti, artigiani, commercianti che, dotati del giusto spirito imprenditoriale, vorrebbero mettersi in proprio;

considerato che l'applicazione degli studi di settore penalizza i giovani imprenditori e i giovani professionisti, che nei primi anni di attività difficilmente riescono a rientrare nei parametri fissati; preso atto che, dal 1993, si sono susseguiti numerosi interventi legislativi a carattere sporadico e non coordinati a modifica della disciplina degli studi di settore, l'ultimo dei quali ad opera del governo Prodi, che ha introdotto gli indici di normalità economica, ma nessuno degli intererenti posti in essere ha posto la necessaria attenzione ai giovani imprenditori e ai giovani professionisti; valutato che, in attesa di un'organica riforma della disciplina degli studi di settore, è possibile intervenire nel breve periodo con strumenti di natura regolamentare;

impegno il Governo

ad intervenire per esentare dalla disciplina degli studi di settore i giovani professionisti ed i giovani imprenditori che hanno iniziato l'attività da meno di tre anni.

**G/1209/108/5**

**ALBERTO FILIPPI**

La 5a Commissione,

preso atto favorevolmente del fatto che, ad esempio, il presente Governo Berlusconi, ha stabilito che gli studi di settore, a partire dall'anno 2009, vengano pubblicati entro il 30 settembre del periodo di imposta nel quale entrano in vigore, ponendo fine ad una ingiusta retroattività degli studi stessi;

preso atto favorevolmente del fatto che il Ministro Tremonti ha dichiarato in una sede istituzionale che la retroattività della norma che modifica il bonus fiscale del 55% sugli interventi di risparmio energetico verrà eliminata;

impegna il Governo

a porre la necessaria attenzione ai principi fissati nello statuto del contribuente, in particolare al principio di non retroattività delle disposizioni tributarie.

**G/1209/109/5**

**ALBERTO FILIPPI, MASSIMO GARAVAGLIA**

La 5a Commissione,

esaminato l'AS 1209, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)";

premesso che:

la sfavorevole congiuntura economica in atto richiede interventi urgenti a favore delle esportazioni delle aziende italiane all'estero nei settori maggiormente coinvolti da contrazioni di mercato;

è necessario favorire lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione delle nostre imprese;

il sistema fieristico rappresenta la principale piattaforma di promozione del "Made in Italy", anche in relazione ai mercati esteri;

l'efficiente razionalizzazione nell'uso di risorse destinate a tali progetti richiede di individuare nelle fiere a più elevata connotazione di internazionalità i naturali destinatari di tali finanziamenti;

tale connotazione può essere riscontrata nelle manifestazioni di settore riconosciute e certificate di maggiore rilievo internazionale, come quelle dei poli fieristici di Milano, Verona, Vicenza, Bologna e Rimini;

oltre alla promozione degli eventi fieristici di carattere internazionale nel nostro paese è di fondamentale importanza avviare una nuova strategia di marketing volta a portare il "Made in Italy" a partecipare ad alcuni selezionati eventi internazionali;

è necessario valorizzare, quindi, la vocazione delle Fiere che organizzano eventi fieristici anche all'estero;

è necessario promuovere lo sviluppo in particolare dei comparti orafa-gioielliero, tessile e alimentare;

impegna il Governo

al fine di sostenere i settori produttivi in recessione e promuovere il "Made in Italy" a valutare positivamente l'opportunità di stanziare specifici finanziamenti finalizzati a potenziare la vocazione internazionale, i collegamenti già esistenti con i mercati emergenti, delle Fiere che organizzano eventi fieristici anche all'estero.

**G/1209/110/5**

**ALBERTO FILIPPI**

La 5a Commissione,

esaminato l'AS 1209, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)";

premesso che:

- in un farmaco il principio attivo costituisce la componente più importante e farmacologicamente attiva;

- il nostro Paese svolge il ruolo di vero e proprio leader mondiale nella fornitura dei principi attivi farmaceutici; le ragioni di tale successo sono da ascrivere alla consolidata cultura chimica del Paese, nonché alla dinamicità della relativa industria, confermata dalla presenza in Italia di numerose industrie chimiche farmaceutiche di respiro internazionale;

- il tratto identificativo che contraddistingue le industrie chimiche farmaceutiche italiane è rappresentato dalla qualità dei loro prodotti, certificata dalle norme GMP (Good Manufacturing

Practices), dal Sistema Qualità e dalla Certificazione in accordo alle norme internazionali ISO 9000; la verifica del rispetto di tali norme da parte del Ministero della salute rappresenta una condizione preliminare per il rilascio alle aziende del settore dell'autorizzazione alla produzione;

- il successo internazionale delle aziende chimiche farmaceutiche italiane è confermato dal fatto che l'85% del fatturato proviene da esportazione;
- il 5 dicembre 2006 è stata approvata dal Parlamento europeo una Dichiarazione recante richieste risolutive per la tutela dei consumatori finalizzata, in particolare, ad assicurare la tracciabilità dei principi attivi nei medicinali attraverso l'apposizione di una indicazione, sull'etichetta del farmaco, attestante il luogo di provenienza del principio attivo, le relative modalità di produzione e il rispetto degli standard di sicurezza garantiti dalle produzioni europee;
- la Dichiarazione ha inoltre inteso obbligare produttori e importatori di principi attivi a presentare un "Certificato di buone norme di fabbricazione (GMP)" rilasciato dalle autorità europee a seguito di ispezioni obbligatorie nelle fabbriche e nei laboratori;
- l'ingresso nel mercato unico europeo di principi attivi provenienti da paesi terzi, ma non coperti dalle medesime garanzie e non sottoposti a misure di tracciabilità, rischia di compromettere i livelli di sicurezza garantiti al consumatore in rapporto alla produzione nazionale; tale problema si pone, in particolare, per paesi come la Cina e l'India, produttori di principi attivi, che ad oggi non devono sottoporre ad ispezione i propri laboratori per poter esportare prodotti farmaceutici in Europa;
- diversamente avviene con le esportazioni di principi attivi da parte delle imprese nazionali, in quanto un'impresa europea che intenda esportare negli Stati Uniti deve sottoporre i propri laboratori ad ispezioni e soddisfare i criteri di gradimento della FDA;
- secondo uno studio pubblicato dall'University of Würzburg per conto del Ministero tedesco per la Salute, circa un terzo di tutti gli active ingredients importati sul mercato europeo nel periodo 2002-2003 da parte di Paesi non membri Ue è contraffatto; la maggior parte dei prodotti proviene dall'India e dalla Cina (ove sono concentrati 10000/15000 produttori di principi attivi);
- i paesi nei quali non esiste una tradizione di norme sulla Qualità nella produzione possono essere fonte di gravi pericoli per gli utenti, in quanto in tali realtà le imprese non sembrano essere preparate all'implementazione delle "norme di buona fabbricazione", da tempo in uso nei paesi occidentali;

impegna il Governo

ad adottare tempestivamente misure volte a garantire che sulle confezioni dei medicinali prodotti e immessi in commercio nel mercato italiano siano riportati il nome e la nazionalità della società che ha prodotto il relativo principio attivo.

**G/1209/111/5**

**ALBERTO FILIPPI**

La 5a Commissione,

esaminato l'AS 1209, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)";

premesso che:

ai sensi dell'articolo 119 del Codice della strada (decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285), l'accertamento dei requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente di guida è effettuato dall'ufficio della unità sanitaria locale territorialmente competente, cui sono attribuite funzioni in materia medico-legale;

l'accertamento suindicato, tuttavia, può essere effettuato altresì da un medico responsabile dei servizi di base del distretto sanitario ovvero da un medico appartenente al ruolo dei medici del Ministero della salute, o da un ispettore medico delle Ferrovie dello Stato o da un medico militare in servizio permanente effettivo o da un medico del ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato o da un medico del ruolo sanitario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco o da un ispettore medico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

nella precedente legislatura, l'art. 14 del progetto di legge di iniziativa governativa AC 2161, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, ma decaduto a causa dello scioglimento anticipato della Camera, prevedeva una riforma complessiva del suindicato art. 119 del Codice della strada, finalizzato ad ampliare la categoria delle figure professionali autorizzate ad espletare gli accertamenti medici per il rilascio e il rinnovo della patente di guida;

l'art. 14 dell'AC 2161 prevedeva, infatti, di modificare come segue l'art. 119, secondo comma del d.lgs. n. 285 del 1992: «2. L'accertamento dei requisiti fisici e psichici, tranne che per i casi stabiliti nei commi 2-bis e 4, è effettuato nei gabinetti medici da medici iscritti in apposito elenco istituito presso ogni ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri, personale, affari generali e la

pianificazione generale dei trasporti, ai sensi dell'articolo 103, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. L'iscrizione nell'elenco è effettuata previa presentazione di attestazione del competente ordine professionale dalla quale risulti il possesso della laurea in medicina e chirurgia e dell'abilitazione all'esercizio della professione, nonché della specializzazione in medicina del lavoro o in medicina interna ovvero in medicina legale. I medici abilitati all'esercizio della professione e iscritti negli albi professionali che non sono in possesso delle suddette specializzazioni possono essere iscritti nell'elenco previa presentazione di attestato dal quale risulti il superamento di un corso di formazione specifico con onere a carico dei partecipanti. Con decreto del Ministro della salute sono stabiliti le procedure organizzative, la durata, i contenuti del corso di formazione e le modalità di accertamento dell'avvenuta frequenza. L'iscrizione abilita all'effettuazione degli accertamenti sopra indicati esclusivamente nelle province nei cui elenchi è stata effettuata l'iscrizione stessa»;

l'ampliamento della categoria delle figure professionali autorizzate all'espletamento degli accertamenti in titolo presenta numerosi profili di criticità, in quanto è necessario garantire che tali funzioni siano esercitate da medici specializzati nel settore, in grado di valutare l'effettiva idoneità del richiedente alla guida;

l'accertamento dei requisiti fisici e psichici dei conducenti dei veicoli rappresenta, infatti, un fondamentale strumento per la tutela della sicurezza stradale, come confermato dai recenti casi di cronaca che vedono protagonisti di incidenti anche mortali soggetti neo-patentati o con problemi psico-fisici spesso legati all'età avanzata;

la revisione dei requisiti professionali per lo svolgimento degli accertamenti medici propedeutici al conseguimento della patente di guida e del certificato di idoneità alla guida di ciclomotori non sembra, per altro verso, destinata a comportare alcun beneficio agli utenti finali, considerato anche il costo irrisorio delle visite mediche di cui all'art. 119 del codice della strada (circa 21 euro);

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteoli ha annunciato una revisione organica delle disposizioni relative al Codice della strada;

impegna il Governo

in sede di revisione del Codice della strada, a garantire elevati standard di sicurezza collettiva nella circolazione stradale, anche attraverso il mantenimento degli attuali requisiti professionali per gli accertamenti medici ex art. 119 del d.lgs. n. 285/1992.

**G/1209/112/5**

**ALBERTO FILIPPI**

La 5a Commissione, esaminato l'A.S. 1209 premesso che:

la funzione istituzionale della SIAE consiste nell'attività di intermediazione per la gestione dei diritti d'autore concedendo le autorizzazioni per l'utilizzazione delle opere protette, riscuotendo i compensi per diritto d'autore e ripartendo i proventi che ne derivano;

la legge 9 gennaio 2008, n. 2, ha modificato la configurazione giuridica della Siae, riconoscendone la natura di "ente pubblico economico a base associativa", a fronte dell'attività imprenditoriale retribuita nel campo dell'intermediazione dei servizi esercitata, a scopo di lucro, da questo organismo;

la SIAE è un ente pubblico in quanto la legge le attribuisce l'esclusività dell'attività di riscossione e possiede una rilevanza costituzionale per la promozione della cultura, anche se riscuote denaro dai privati e lo ripartisce, in parte, fra privati operando di fatto come un'impresa;

come si evince dal bilancio della SIAE del 2007, la raccolta per diritto d'autore, comprensiva della copia privata, si aggira intorno ai 630 milioni di euro;

la gestione dei servizi attinenti alla tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi dovrebbe essere informata ai principi della massima trasparenza nella ripartizione dei proventi tra gli aventi diritto; i criteri di ripartizione dei proventi spettanti ai titolari dei diritti d'autore sono annualmente predeterminati dalla Commissione per la musica interna alla SIAE;

nel tempo, sono stati sollevati diversi dubbi circa la ripartizione di questi proventi, che avviene in maniera proporzionale al numero di vendite delle opere degli iscritti, cioè secondo una percentuale calcolata sul loro fatturato e non su una valutazione reale dell'utilizzo delle opere al di là della vendita nei negozi;

per i locali da ballo con strumenti meccanici, ovvero le discoteche, la SIAE incassa il 5 per cento sui biglietti venduti oltre ad una quota forfetaria sulle consumazioni, che presumibilmente i gestori rincarano sul costo al pubblico di biglietti e consumazioni;

l'attività ricreativa delle discoteche incentiva l'afflusso di turisti e si avverte l'esigenza a livello nazionale di rendere più competitivo il nostro settore della filiera turistica, attraverso una qualità diffusa, non solo delle imprese, ma una qualità di sistema territoriale e anche dell'offerta culturale e ricreativa;

l'eliminazione di questa tassa aggiuntiva che gli esercenti si trovano a pagare, potrebbe comportare la diminuzione del costo del prodotto finale agli utenti o nuovi investimenti da parte degli esercenti per rendere più competitiva e più attraente la loro attività, con i relativi benefici per tutto il settore; la SIAE distribuisce il 50 per cento di tali incassi non fra gli autori delle musiche effettivamente suonate nelle discoteche, ma sulla base di rilevamenti a campione sui brani più eseguiti nelle discoteche stesse;

l'autore di un brano molto suonato in discoteca, se non inserito nel campione di autori selezionato dalla Siae, non rientra nella ripartizione dei proventi derivanti dal diritto d'autore;

il Collegio giudicante della Terza sezione ter del TAR Lazio, nella sentenza del 10 maggio 2002, ha evidenziato che "la remunerazione degli autori non può in modo diretto provenire, per legge, se non dai proventi ritratti dallo sfruttamento solo delle loro opere di ingegno";

il 50 per cento degli incassi provenienti dalle discoteche alla SIAE vengono quindi distribuiti fra gli autori, cioè coloro che scrivono i testi e le musiche, e gli editori, cioè le case discografiche piccole e anche molto grandi;

l'altro 50 per cento degli incassi provenienti dalle discoteche, viene destinato, per circa la metà, ai dischi più suonati in Italia, a prescindere dal fatto che vengano suonati o meno nelle discoteche, e il rimanente alle balere e in minima parte ai locali;

per i concerti dal vivo, nei quali è prevista la compilazione della lista di tutti i brani suonati, la SIAE incassa il 10 per cento del prezzo del biglietto e provvede a distribuire questo incasso fra tutti gli autori dei brani suonati;

ci sono state numerose lamentele da parte dei musicisti perché la lista dei brani viene compilata a mano, e solitamente alla fine dei concerti a tarda notte, ed è sufficiente un errore di distrazione per invalidare tutta la lista, con la conseguenza di raccogliere i soldi, dovuti agli autori dei brani suonati, in un fondo cassa della Siae che viene poi ripartito fra i soci;

nel caso in cui un concerto sia ad ingresso libero, la SIAE esige il 10 per cento delle sponsorizzazioni e nel caso in cui non ci fossero sponsor, la Siae esige una cifra forfettaria;

un piccolo comune che volesse organizzare una serata di musica in piazza per i propri cittadini, senza biglietti d'ingresso e senza sponsor, chiedendo ai più volenterosi di suonare gratuitamente, sarebbe costretto comunque a pagare una tassa alla Siae;

in media, per ogni compact disc che viene venduto in Italia, ogni casa discografica versa alla SIAE circa il 9 per cento del prezzo per acquistare il diritto d'autore, ma se il cd viene ascoltato in un locale, la Siae esige un ulteriore pagamento;

la tutela del diritto d'autore non deve minacciare la libertà d'espressione di gruppi musicali o teatrali e la libertà di fruizione di tutti quei contenuti che rappresentano il patrimonio culturale della società contemporanea;

i gestori di locali pubblici, che siano supermercati o discoteche, che abbiano una radio o un impianto di diffusione musicale sono soggetti al pagamento di una tassa alla SIAE, che poi probabilmente verrà scaricata sul costo dei prodotti in vendita;

in base ad un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art.17 del d.p.r. 26 ottobre 1972, n.640 e successive modificazioni, è affidata alla Siae la collaborazione con gli uffici delle entrate e con gli uffici Iva nell'accertamento delle imposte che riguardano le attività dello spettacolo e di intrattenimento, e per l'espletamento di questa funzione la SIAE ha diritto ad un compenso;

gli ispettori della Siae hanno il diritto di entrare nei locali pubblici in cui c'è la diffusione musicale, per controllare i brani suonati e per svolgere funzioni erariali per conto dello stato, controllando perfino i registratori di cassa;

sono state raccolte diverse lamentele per i metodi poco professionali utilizzati dagli ispettori della SIAE durante i controlli nei locali pubblici;

il costo degli accertatori esterni della SIAE, pari ad 1,7 milioni di euro, è cresciuto del 18,5 per cento rispetto al 2006, in relazione all'intensificazione dell'attività ispettiva;

sembrerebbe più appropriato che funzioni ispettive e di accertamento e riscossione di imposte, contributi e diritti, fossero affidate ad ufficiali pubblici, posti in capo alla Guardia di Finanza o all'Ufficio delle Entrate, per i loro ruoli istituzionali di polizia economica finanziaria e di ente preposto alla gestione, all'accertamento e alla riscossione dei tributi, anche prevedendo che al

passaggio di funzioni si accompagni il relativo passaggio della percentuale economica trattenuta attualmente dalla Siae per l'espletamento di questo ruolo;

la SIAE appare imporre tariffe sensibilmente più elevate rispetto a quelle praticate dalle altre società di autori degli altri Stati membri della Unione Europea per l'utilizzo delle opere musicali tutelate dal diritto d'autore e che il menzionato comportamento può configurare un elemento significativo per la sussistenza di un abuso di posizione dominante, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 287/90;

a fronte di queste tariffe maggiorate applicate dall'ente italiano, non appare corrispondere una migliore qualità del servizio rispetto al resto dell'Europa;

si avverte l'esigenza di trovare una soluzione volta a razionalizzare l'intero sistema, diminuendo i costi per gli esercenti al fine di rendere più competitive le loro imprese ed apportando un beneficio alla cittadinanza in termini di qualità e trasparenza del servizio.

Impegna il Governo:

al fine di garantire un mercato concorrenziale ed una pluralità di operatori in direzione di una maggiore efficienza nella gestione dei diritti d'autore e una ripartizione dei proventi fra gli aventi diritto ispirata a principi di trasparenza ed equità, ad intervenire con appositi strumenti normativi per favorire l'ampliamento del mercato delle società di gestione collettiva dei diritti d'autore e per modificare l'assetto della SIAE, intervenendo al contempo sia sulla semplificazione degli adempimenti e degli obblighi amministrativi posti in capo ai gestori delle discoteche e dei locali da ballo, anche attraverso l'eliminazione dei compensi attualmente corrisposti per attività non strettamente legate alle esecuzioni musicali e sia sul passaggio delle funzioni di accertamento e riscossione di imposte, contributi e diritti, come previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge 9 gennaio 2008, n.2, dalla Siae al corpo della Guardia di Finanza o all'Ufficio delle Entrate.

**G/1209/113/5**

[RIZZI](#), [VALLI](#), [MASSIMO GARAVAGLIA](#), [MONTANI](#)

La 5a Commissione,

Premesso che:

L'articolo 2, comma 2 del provvedimento in oggetto contempla interventi per la salvaguardia della gente di mare;

Ricordato che:

Esiste anche la categoria dei lavoratori frontalieri che necessita di interventi per la salvaguardia del proprio status;

L'entrata in vigore della seconda parte degli Accordi Bilaterali tra Unione Europea e Confederazione Elvetica, infatti, ha completamente rivoluzionato la figura e lo status del Lavoratore Frontaliero, di fatto eliminando la fascia di confine entro cui tale figura era regolamentata;

I meccanismi normativi legati agli accordi succitati hanno creato non poche difficoltà a livello di monitoraggio e rilevazione statistica del fenomeno del "Frontalierato", ormai esteso a tutte le Nazioni;

L'armonizzazione dei sistemi previdenziali all'interno dei Paesi aderenti all'U.E. e, per effetto degli Accordi Bilaterali, anche per Coloro che hanno prestato attività lavorativa in Svizzera, ha provocato non poche divergenze, quali, ad esempio, il blocco del cumulo e della totalizzazione dei Contributi AVS con quelli versati all'INPS e la limitata possibilità di riscuotere il "II° Pilastro" per Coloro che rientrano in Patria;

La progressiva libera circolazione delle Risorse Umane anche all'interno della Confederazione Elvetica, sta provocando notevoli tensioni nei e tra i Cantoni interessati dal fenomeno del "Frontalierato", con ripercussioni economiche e professionali anche per i Nostri Connazionali impiegati in Svizzera, a partire dal gravissimo problema del "Dumping Salariale", con frequenti licenziamenti e successive riassunzioni con decurtazioni stipendiali mediamente attorno al 30%.

Considerato che:

E' stata accertata un'eccedenza del Fondo di Riserva previsto dalla Legge 147/97, a favore di ammortizzatori sociali per i Frontalieri;

Le oggettive difficoltà di monitoraggio del fenomeno e la globalizzazione del "Frontalierato" espresse in premessa inducono la necessità di intraprendere tutte le misure atte ad evitare il rischio di dispersione incongrua e relativo depauperamento delle risorse di cui al Fondo di Riserva,

Tutto ciò premesso e considerato

## IMPEGNA IL GOVERNO

A rivedere i Patti Bilaterali e la Convenzione con la Confederazione Elvetica al fine di:  
ripartire il Fondo di Riserva della Legge 147/97 alle Province interessate al fenomeno del "Frontalierato" (Como, Varese, Sondrio e Verbano-Cusio-Ossola), in proporzione al numero di Lavoratori Frontalieri occupati al 31 Dicembre 2007;

utilizzare tali fondi per finanziare opere ed interventi in campo formativo, sociale, culturale ed infrastrutturale correlati al fenomeno del "Frontalierato", al fine di favorirne lo sviluppo razionale e sostenibile;

istituire una Commissione comprendente Rappresentanti delle Province, Parti Sociali ed Associazioni di Categoria, presieduta da un Commissario di nomina governativa, per l'individuazione ed il finanziamento di Progetti di interesse sovra provinciale, utilizzando il 50% del Fondo di Riserva assegnato alle Province, che lo metteranno a disposizione per tale progettualità;

istituire un Gruppo di Lavoro di Esperti del Settore, nominati dalla Commissione di cui sopra, finalizzato alla promozione della Cooperazione Transfrontaliera, usufruendo della linea di finanziamento di cui sopra;

### **G/1209/114/5**

**DIVINA, ALBERTO FILIPPI, MASSIMO GARAVAGLIA**

La 5a Commissione,

esaminato il provvedimento in titolo;

considerato che ancora oggi, la strada rappresenta la forma di trasporto privilegiata rispetto le altre modalità di trasporto. Basti pensare, infatti, che la quota del trasporto stradale, in Italia, è pari al 90% della mobilità totale e che su questa percentuale incide in maniera elevata l'utilizzo dell'automobile privata.;

considerato che negli ultimi anni le città hanno registrato un aumento senza precedenti del traffico automobilistico, anche a causa della scarsa efficienza del settore del trasporto pubblico locale, con la grave conseguenza di un peggioramento dell'inquinamento ambientale e di un deterioramento della qualità della vita nelle aree urbane;

considerato che, sulla base degli impegni assunti in sede internazionale con l'adesione al protocollo di Kyoto, che vincola l'Unione Europea ad una riduzione dell'8% delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra al 2010, rispetto ai livelli del 1990, e sulla base di provvedimenti adottati in sede europea, sempre più stringenti per quanto riguarda i valori di emissioni inquinanti consentiti, il Governo italiano ha adottato diverse iniziative legislative volte ad una drastica riduzione di emissioni di gas serra nell'ambiente. Tuttavia, tale obiettivo non è facile da perseguire. Infatti, il trasporto urbano contribuisce in misura significativa alle emissioni complessive dei predetti gas e secondo quanto emerge nel Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di tali gas nel periodo 2003-2010, le sostanze responsabili dell'inquinamento atmosferico sono in continua crescita, tanto da ritenere che le emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra da parte dei trasporti al 2010 saranno superiori di almeno il 10% rispetto ai livelli del 1990, anziché inferiori del 6,5 secondo l'obiettivo prefissato dal Governo italiano;

accertato che soltanto l'innovazione tecnologica è in grado di fornire nel breve termine una risposta concreta ed efficace alla lotta contro l'inquinamento ambientale, aiutando le istituzioni centrali e periferiche a controllare e contenere l'emissione di sostanze inquinanti, nel rispetto degli standard comunitari. In particolare, gli autoveicoli a propulsione ibrida, sfruttando la tecnologia del motore elettrico associato ad un motore termico, a benzina, contribuiscono in modo determinante a ridurre, se non addirittura ad azzerare, durante la marcia a motore elettrico, l'emissione di polveri sottili nell'ambiente;

impegna il Governo

a prevedere l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica, attualmente prevista per i possessori di autoveicoli elettrici, anche per i possessori di veicoli a propulsione ibrida, al fine di ridurre l'inquinamento ambientale.

### **G/1209/115/5**

**ALBERTO FILIPPI**

La 5a Commissione,

premesso che:

per le finalità previste dall'articolo 1, comma 2, terzo paragrafo, del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403, così come modificato dall'articolo 29, comma 10, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, è disponibile un fondo di 102 milioni di euro per il 2009 volto ad incentivare il consumo dei carburanti gassosi per autotrazioni (GPL e metano) quali carburanti a basso impatto;

gli effetti positivi che l'intervento agevolativo a fin qui prodotto spingono a ritenere opportuno e necessario estendere gli incentivi fino al 2011 per consolidare ulteriormente il ruolo non marginale che i gas per auto hanno nella lotta ai cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico dei nostri centri urbani grazie alle loro positive caratteristiche ecologiche quali carburanti a basse emissioni climalteranti e inquinanti;

considerato che:

dal 1998 al 2008 tale strumento di incentivazione ha effettivamente consentito di diffondere l'utilizzo del GPL e del metano per autotrazione in Italia, permettendo ad oltre 300 mila utenti di utilizzare tali carburanti ecologici attraverso l'installazione in post-vendita di impianti di alimentazione a GPL o a metano su veicoli già circolanti;

con tali forme di agevolazioni si permette al cittadino di passare, con un investimento iniziale contenuto, ad un carburante più ecologico e meno costoso, aiutandolo a salvaguardare le sue principali esigenze di mobilità privata;

la ricaduta in termini industriali dell'iniziativa in oggetto andrebbe a vantaggio di un comparto soprattutto italiano, leader mondiale del settore, composto sia da grandi e medie imprese impegnate nella costruzione dei sistemi di alimentazione ad autogas sia da piccole e micro imprese artigianali specializzate che svolgono l'attività di rivendita ed installazione di tali apparecchiature;

l'intervento agevolativo ha quindi una portata molto ampia poiché investe tutta la filiera imprenditoriale del settore, così come richiede lo stato di crisi dell'intero sistema economico e finanziario, e completa altre eventuali misure più a favore del ricambio in senso ecologico delle auto, anche in linea con gli orientamenti dell'Unione europea;

l'intervento agevolativo, inoltre, è tale da garantire l'effettuazione di operazioni di trasformazioni dei veicoli in termini numericamente consistenti, con conseguenti introiti rilevanti per l'erario in relazione all'IVA applicata alle suddette operazioni;

impegna il Governo:

a prevedere - nel primo provvedimento utile - uno stanziamento di 100mln di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011 al fine di garantire al programma di incentivazioni una prospettiva temporale più lunga, che dia maggiori certezze ai cittadini e agli operatori del settore, anche al fine di accelerare i processi di innovazione industriale e di innescare economie di scale tali da permettere al mercato di autosostenersi nel lungo periodo.

**G/1209/116/5**

**ALBERTO FILIPPI**

La 5a Commissione,

esaminato l'AS 1209, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)";

Premesso che:

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha adottato un'interpretazione restrittiva del combinato disposto dell'art. 1, art. 2, commi 3 e 4, art. 3, comma 1, lett. c), art. 58 e art. 59, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 219/2006 (di recepimento delle direttive 2001/83/CE e 2003/94/CE - Codice comunitario relative ai medicinali per uso umano), sull'autorizzazione che deve essere conseguita per la produzione dei medicinali sperimentali per uso umano;

L'AIFA ha infatti interpretato la disposizione di cui all'art. 58 del d.lgs. n. 219/2006 nel senso che ogni singolo prodotto sperimentato è soggetto ad autorizzazione;

tale interpretazione ha prodotto una grave distorsione del mercato e una perdita di competitività a danno dei produttori italiani di principi attivi farmaceutici, che per il rilascio delle suddette autorizzazioni e la programmazione delle eventuali ispezioni sono costretti ad attendere tempi molto lunghi, con conseguenti danni economici e, in senso più ampio, aziendali;

l'interpretazione fornita dall'AIFA in relazione alla problematica in esame appare tanto più anomala se si considera che negli altri Paesi dell'Unione europea ed extra-europei tale autorizzazione è prevista solo per i produttori di farmaci finiti che devono effettuare sperimentazioni cliniche sull'uomo di nuovi farmaci per definirne tutti i parametri attesi;

in un mercato sempre più concorrenziale come quello dei farmaci, la mancata armonizzazione dell'Italia alle procedure autorizzative in essere negli altri Paesi si tradurrà in una grave perdita di capacità di ricerca applicata, di crescita scientifica ed infine di produttività economica, con gravi ricadute anche sotto il profilo occupazionale;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di adottare un provvedimento di interpretazione autentica in relazione al combinato disposto degli artt. 2, 3, 58 e 59 del d.lgs. 219/2006 che, in coerenza con quanto previsto dalla normativa comunitaria, escluda i principi attivi farmaceutici sperimentali ad uso umano dal campo di applicazione dell'autorizzazione di cui all'articolo 13 del d.lgs. n. 211/2003 e del titolo IV, capo II del d.lgs. n. 219/2006.

**G/1209/117/5**

**BOLDI, MASSIMO GARAVAGLIA**

La 5a Commissione,

premessi che:

con la legge 24 dicembre 2003, n. 350, legge finanziaria 2004, articolo 4, comma 90, è stato consentito anche ai soggetti colpiti dalle alluvioni del novembre 1994, di definire in via automatica la propria posizione tributaria relativamente agli anni 1995, 1996 e 1997, versando il 10% delle somme ancora dovute, a titolo di tributi, contributi e premi di cui ai commi 2, 3 e 7-bis dell'articolo 6 del decreto-legge n. 646 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 22 del 1995, analogamente a quanto già previsto dalle finanziarie degli anni precedenti per gli abitanti di Catania, Ragusa e Siracusa, colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990;

tali agevolazioni tributarie, insieme al decreto ministeriale che permette la rideterminazione dei contributi sui mutui richiesti dalle imprese alluvionate, secondo i danni effettivamente subiti, hanno dato nuove possibilità alle nostre imprese piemontesi tuttora provate finanziariamente a causa degli alti mutui che sono state costrette a contrarre per salvare le proprie attività economiche colpite dall'alluvione straordinaria e distruttiva del 1994;

i soggetti che hanno potuto usufruire delle agevolazioni di cui all'articolo 6, commi 2, 3 e 7-bis, del citato decreto-legge n. 646, del 1994, sono coloro che hanno inoltrato apposita domanda presso gli istituti preposti, Agenzia delle entrate, I.N.P.S., I.N.A.I.L. e altri enti locali;

le interpretazioni che gli enti interessati hanno dato all'articolo 4, comma 90, della legge n. 350 del 2003, e all'espresso rinvio all'articolo 9, comma 17, della legge 283 del 2002, sono state molteplici e tutte a sfavore dei contribuenti alluvionati, mentre il parere del Garante del contribuente del Piemonte ha riconosciuto come oggetto delle agevolazioni i tributi, contributi previdenziali e premi assicurativi, come previsto dal testo di legge;

nonostante il difensore civico del Piemonte, abbia instaurato un interlocutorio con l'istituto I.N.P.S. regionale, con lo scopo di chiarire l'applicazione della norma, a distanza di più di tre anni, i contribuenti che hanno inoltrato domanda per usufruire delle agevolazioni previste dalla legge 350 articolo 4, comma 90, non hanno ricevuto alcuna risposta o delucidazione e sono state poste in essere alcune procedure esecutive dall'ente delegato alla riscossione dei crediti C.A.R.A.L.T. S.p.A. di Alessandria;

l'orientamento dell'I.N.P.S. è stato quello di non accogliere le domande presentate all'istituto dai contribuenti, ritenendo che la definizione automatica, prevista dalla legge 350 articolo 4, comma 90, "non può essere applicata al settore previdenziale perché la norma in esame, nel riaprire i termini di presentazione delle domande, richiama sempre disposizioni fiscali";

con il decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, ed in particolare con l'articolo 3-quater inserito nel testo a seguito dell'approvazione di un emendamento presentato dal Gruppo Parlamentare della Lega Nord Padania, è stato precisato che la proroga del termine di presentazione delle domande concessa dal medesimo comma 3-quater, fino al 31 luglio 2007, era riferito ai contributi previdenziali, premi assicurativi e tributi riguardanti le imprese, relativi all'alluvione del Piemonte del 1994;

come dichiarato anche nella sentenza n. 595 dell'8 maggio 2007 (riferita alla causa di lavoro iscritta al n. 232/2006 R.G.L.), della Corte d'Appello di Torino – sezione lavoro – "ogni dubbio circa l'applicazione delle agevolazioni anche in materia previdenziale è pertanto venuto meno";

in tale giudizio, pertanto, è stata riconosciuta l'applicabilità delle agevolazioni previste dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350, articolo 4, comma 90, anche ai contributi previdenziali

tale posizione dei giudici è stata confermata successivamente dalla conclusione di tutti i procedimenti aperti per analoghe cause di lavoro e ciò dimostra come l'orientamento dell'INPS di

non riconoscere l'applicazione dell'articolo 3-*quater* del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, crea inutili appesantimenti dei lavori della sezione lavoro della Corte d'Appello di Torino, aggravando i bilanci pubblici - :

**IMPEGNA IL GOVERNO**

ad adottare iniziative immediate al fine di procedere all'applicazione dell'articolo 4, comma 90 della legge 350 del 2003 da parte dell'I.N.P.S, a fronte dell'inequivoco chiarimento fornito dal legislatore con l'articolo 3-*quater* del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17.

**G/1209/118/5**

**BONFRISCO**

La 5a Commissione permanente,  
nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1209,  
premesso che,

a seguito della sospensione del servizio obbligatorio di leva, il Ministero della difesa evidenzia esigenze derivanti dalla riforma connessa al nuovo modello delle Forze armate;

in relazione a tali nuove esigenze lo stesso dicastero predispose, ai sensi delle vigenti disposizioni, di cui all'art. 2, comma 627, della legge finanziaria 2008, un programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio;

per attuare tale programma il Ministero della difesa provvede, ai sensi dell'art. 2, comma 628 della citata legge finanziaria, con diverse modalità tra cui l'alienazione della proprietà, dell'usufrutto o della nuda proprietà di quegli alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali;

al fine di rendere più efficiente ed efficace il programma in argomento appare opportuno prevedere la possibilità per il Ministero della difesa di operare mediante ulteriori modalità connesse a strumenti finanziari,

impegna il Governo

a rivedere la vigente normativa in materia, al fine di prevedere la non applicazione dell'art. 2, comma 615 della legge finanziaria 2008 nel caso delle alienazioni di cui alle premesse, nonché la possibilità per il Ministero della difesa di attuare il programma richiamato nelle premesse anche mediante la costituzione di fondi immobiliari, da finanziare con le modalità previste dall'art. 4, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, ovvero mediante la promozione di nuovi strumenti finanziari immobiliari innovativi e con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati, articolati anche in un sistema integrato nazionale e locale.